



SCUOLA DI BIBLISTICA • CORSO: IL KÈRYGMA BIBLICO
LEZIONE 1

Il primo *kèrygma* Il protovangelo

di GIANNI MONTEFAMEGLIO

Il termine biblico **κήρυγμα** indica una proclamazione, un annuncio. Anticamente era fatta in pubblico da un araldo. Nella parte greca della Bibbia questo vocabolo è usato in riferimento all'annuncio, alla proclamazione fatta dagli araldi di Dio, che anticamente erano i profeti.

In *Rm* 16:25 Paolo parla del

κήρυγμα Ἰησοῦ Χριστοῦ

Quando Yeshùa “si recò a Nazaret, dov'era stato allevato e, com'era solito, entrò in giorno di sabato nella sinagoga. Alzatosi per leggere, gli fu dato il libro del profeta Isaia. Aperto il libro”, lesse:

«Lo Spirito del Signore è sopra di me,
perciò mi ha unto per evangelizzare i poveri;
mi ha mandato per **annunciare** la liberazione ai prigionieri
e il ricupero della vista ai ciechi;
per rimettere in libertà gli oppressi,
per proclamare l'anno accettabile del Signore».
- *Lc* 4:16-19.

“Per **annunciare**”, “per **proclamare**” (*C.E.I.*): **κηρύξαι**, dal verbo κηρύσσω (“proclamo/annuncio”), da cui deriva κήρυγμα.

Già gli antichi profeti avevano recato i κήρυγμα di Dio, come Giona, che Yeshùa ricorda in *Mt* 12:41 menzionando τὸ κήρυγμα Ἰωνᾶ.

Il κήρυγμα biblico lo troviamo sin dalle prime pagine della Sacra Scrittura, subito dopo il fallimento dei nostri primogenitori. Proprio per tale caduta si rese necessario l'annuncio della salvezza.

“Ed io porrò inimicizia tra te e la donna,
fra la tua progenie e la progenie di Lei;
Ella ti schiaccerà la testa”. - *Gn* 3:15

La creazione di Dio	“Nel principio Dio creò i cieli e la terra ... Dio vide tutto quello che aveva fatto, ed ecco, era molto buono”. – Gn 1:1-31.	“Come sono grandi le tue opere, Signore, e tutte le hai fatte con arte!”. – Sl 104:24, TILC.
I progenitori nel Paradiso	“Dio creò l'uomo a sua immagine; lo creò a immagine di Dio; li creò maschio e femmina”. - Gn 1:27.	“Chi è mai l'uomo perché ti ricordi di lui? Chi è mai, che tu ne abbia cura? L'hai fatto di poco inferiore a un dio, coronato di forza e di splendore, ⁷ signore dell'opera delle tue mani”. - Sl 8:5-7, TILC.
Il peccato	“Si aprirono gli occhi ad entrambi e s'accorsero che erano nudi ... Poi udirono la voce di Dio il Signore ... e l'uomo e sua moglie si nascosero dalla presenza di Dio”. - Gn 3:7,8.	“Il peccato è entrato nel mondo a causa di un solo uomo, Adamo. È il peccato ha portato con sé la morte. Di conseguenza, la morte passa su tutti gli uomini, perché tutti hanno peccato”. – Rm 5:12, TILC.
La maledizione	“Alla donna disse: «Io moltiplicherò grandemente le tue pene e i dolori della tua gravidanza; con dolore partorirai figli; i tuoi desideri si volgeranno verso tuo marito ed egli dominerà su di te». Ad Adamo disse: «Poiché hai dato ascolto alla voce di tua moglie e hai mangiato del frutto dall'albero circa il quale io ti avevo ordinato di non mangiarne, il suolo sarà maledetto per causa tua; ne mangerai il frutto con affanno, tutti i giorni della tua vita. Esso ti produrrà spine e rovi, e tu mangerai l'erba dei campi; mangerai il pane con il sudore del tuo volto, finché tu ritorni nella terra da cui fosti tratto; perché sei polvere e in polvere ritornerai». - Gn 3:16-19.	
Il κήρυγμα della promessa	“Dio il Signore disse al serpente: «Poiché hai fatto questo, sarai il maledetto fra tutto il bestiame e fra tutte le bestie selvatiche! Tu camminerai sul tuo ventre e mangerai polvere tutti i giorni della tua vita. Io porrò inimicizia fra te e la donna, e fra la tua progenie e la progenie di lei; questa progenie ti schiaccerà il capo e tu le ferirai il calcagno». - Gn 3:14,15.	

Il primo κήρυγμα di Dio è pregnante di tutto il suo amore. Senza venir meno alla giustizia, che comporta la disciplina, Dio va oltre la giustizia e v'introduce non solo il perdono ma la promessa di una nuova salvezza che deve giungere attraverso la progenie della donna, Yeshua.

“Noi eravamo ancora incapaci di avvicinarci a Dio, quando Cristo, nel tempo stabilito, morì per i peccatori. È difficile che qualcuno sia disposto a morire per un uomo onesto; al massimo si potrebbe forse trovare qualcuno disposto a dare la propria vita per un uomo buono. Cristo invece è morto per noi, quando eravamo ancora peccatori: questa è la prova che Dio ci ama. Ma non basta: ora Dio per mezzo della morte di Cristo ci ha messi nella giusta relazione con sé; a maggior ragione ci salverà dal castigo, per mezzo di lui. Noi eravamo suoi nemici, eppure Dio ci ha riconciliati a sé mediante la morte del Figlio suo; a maggior ragione ci salverà mediante la vita di Cristo, dopo averci riconciliati. E non basta! Addirittura possiamo vantarci di fronte a Dio per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo, perché ora, grazie a lui, Dio ci ha riconciliati con sé”. – Rm 5:6-11, TILC.